

La redditività scende a 155milioni (-33%) a fine settembre

Sale la raccolta Mediolanum

Piano per rifinanziare i bond

La flessione delle commissioni riduce l'utile di **Mediolanum**. La società ha approvato ieri i conti del terzo trimestre che si sono chiusi con un utile netto di 33 milioni (-21%). Misurata sui primi nove mesi dell'anno la discesa dell'utile è più consistente (-33% a 155 milioni) ciò che almeno in parte sorprende perché contrasta con l'acuirsi della crisi dei mercati acuitasi proprio nell'ultimo periodo. E non è l'unica sorpresa che emerge dai conti. Il calo dei listini ha ridotto i proventi commissionali incassati da Mediolanum (per circa 46 milioni a 390 milioni) ma la società in un anno così difficile ha continuato a prelevare commissioni di performance dai suoi clienti per circa 46 milioni. Più che dipendere da effettivi guadagni a favore degli investitori (la gran parte dei fondi registra un ritorno negativo) simili proventi sono piuttosto il risultato di come Mediolanum applica le sue commissioni. Vengono infatti prelevate anche in caso di performance negativa (purché migliore del benchmark di riferimento) e, per i fondi esteri, non rispettano i criteri di best practice indicati dallo Iosco (l'associazione internazionale dei regulator).

Note positive giungono dalla raccolta netta che nei primi no-

ve mesi è cresciuta sia in generale (+55% a 1,6 miliardi) sia nel segmento del risparmio gestito (+39% a 814 milioni). In flessione è soltanto la raccolta lorda dei premi vita (-12% a 2,1 miliardi) ma, all'interno, aumentano le componenti più redditizie (per la compagnia) dei premi pluriennali. Le difficoltà dei mercati hanno inoltre pesato anche sul risultato di Banca Esperia, l'unità di private banking del gruppo che ha ridotto il suo utile netto a 8,3 milioni (-63%).

Nell'approvare i conti del periodo il consiglio di amministrazione ha ieri deliberato anche l'avvio di un programma di emissioni di prestiti obbligazionari fino a complessivi 400 milioni. I bond sono finalizzati a spostare in avanti l'orizzonte temporale dell'indebitamento della società (attualmente concentrato nel breve termine per complessivi 318 milioni) ma anche a potenziare un'attività che, nel business bancario, ha già debuttato con l'emissione di bond con cedola trimestrale. Mediolanum ha l'intenzione di aumentare la sua presenza nel business di muti immobiliari il cui finanziamento è stato fino ad oggi coperto con la sua raccolta a breve termine. Nel futuro le emissioni di Bond proseguiranno e, sotto questo profilo, la società appare

destinata ad accentuare le sue caratteristiche di banca.

Il Cda ha infine deliberato la distribuzione di acconto sui dividendi 2008 pari a 0,085 euro per azione. Il risultato di fine anno - ha detto Doris - sarà superiore a quello dei nove mesi ma inferiore a quello dello scorso esercizio. Quanto all'ammontare finale del dividendo «lo vedremo a fine anno». All'incasso dell'ac-

NUOVE EMISSIONI

Con 400 milioni di euro di obbligazioni la società conta di spostare in avanti l'orizzonte temporale dell'indebitamento

conto, come annunciato in precedenza, rinunceranno i due maggiori azionisti (gruppo Doris e Fininvest) che si faranno direttamente carico delle emissioni delle index linked costruite con i bond di Lehman Brothers, lasciando indenni i sottoscrittori dalle conseguenze del fallimento della banca Usa. Allo stesso fine i due soci hanno anche versato ieri l'importo di 72,5 milioni a copertura dell'onere che deriverà al gruppo per il paracadute offerto alla clientela.

R.Sa.

